**R, I 1**

**[2]** Et comprate molte bellissime gioie et di gran pretio, partendosi di *Constantinopoli* navigorono per il detto *mar* *Maggiore* ad un porto detto *Soldadia*, dal quale poi presero il cammino per terra alla corte di un gran *signor de’ Tartari occidentali* detto *Barcha*, che dimorava in la città di *Bolgara* et *Assara*, et era reputato un de’ piú liberali et cortesi signori che mai fosse stato fra’ *Tartari*. **[3]** Costui della venuta di questi fratelli hebbe grandissimo piacere et feceli grande honore; quali havendo mostrate le gioie portate seco, vedendo che gli piacevano, gliele donarono liberamente. **[4]** La cortesia cosí grande usata con tanto animo di questi due fratelli fece molto maravigliare detto signore, qual, non volendo essere da loro vinto di liberalità, gli fece donar il doppio della valuta di quelle, et appresso grandissimi et ricchissimi doni. **[5]** Et essendo stati un anno nel paese del detto signore, volendo ritornare a *Venetia*, subitamente nacque guerra tra il preditto *Barcha* et un altro nominato *Alaú*, *signore d’i Tartari orientali*. **[6]** Gli esserciti d’i quali havendo combattuto insieme, *Alaú* hebbe la vittoria et l’essercito di *Barcha* ne hebbe grandissima sconfitta; per la qual cagione, non essendo sicure le vie, non poteron ritornare a casa per la strada ch’erano venuti. **[7]** Et havendo dimandato come essi potessino ritornare a *Constantinopoli*, furono consigliati di andar tanto alla volta di levante che circondassino il reame di *Barcha* per vie incognite: et cosí vennero ad una città detta *Ouchacha*, qual è nel fin del regno di questo *signor de’ Tartari di ponente*. **[8]** Et partendosi da quel luogo et andando piú oltre, passarono il fiume *Tigris*, ch’è uno de’ quattro fiumi del Paradiso et poi un deserto di 17 giornate, non trovando città, castello o vero altra fortezza, se non *Tartari* che vivono alla campagna in alcune tende, con gli suoi bestiami.